Federconsumatori

Roma, 05 novembre 2026

Prot. 1.1.15/26/P

X Commissione (Attività produttive, commercio e turismo) della Camera dei Deputati

Osservazioni Federconsumatori - APS sul disegno di Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2026

(Atto C. 3120)

Il disegno di legge annuale per il mercato e la concorrenza 2026 (A.C. 3120, presentato alla Camera il 28 settembre 2026) si compone di 13 articoli divisi in tre Capi. Su quanto è in esso contenuto, tuttavia, si inoltrano, schematicamente, le seguenti osservazioni:

Art.1 Autorizzazioni distributori carburante.

Per aprire un impianto servono nuovi requisiti: capacità tecnica ed economica, antimafia, regolarità contributiva, applicazione del contratto collettivo. Il silenzio-assenso viene abolito: il Comune deve rispondere in modo espresso entro 90 giorni. Anche la cessione dell'impianto richiede un'autorizzazione.

Art. 2 Carburanti alternativi e decadenza.

Dal 1° gennaio 2028 i nuovi impianti devono offrire almeno un'alimentazione alternativa ai fossili (elettrico, biocarburanti, idrogeno ecc.). Introduce la decadenza dell'autorizzazione, con obbligo di smantellamento e di verifica dell'inquinamento.

Art. 3 Contratti titolari-gestori.

Crea un nuovo contratto di "affidamento dei servizi di rifornimento" di almeno 4 anni. Se le parti non si accordano entro 120 giorni, decide un arbitratore. Chi usa contratti diversi da quelli previsti paga sanzioni da 2.000 a 20.000 € per impianto.

Art. 4 Comodato e accordi economici.

Il comodato minimo scende da 6 a 4 anni, con rinnovo automatico. Gli accordi economici vanno depositati al MASE, con sanzioni per chi non li rispetta.

Art. 5 Riconversione verso la mobilità verde.

Fondo da 40 milioni l'anno per il 2028-2030. Chi trasforma un distributore in stazione di ricarica rapida (maggiore o uguale a 90 kW) o di biocarburanti riceve un contributo fino al 50% della spesa, massimo 60.000 €. Il gestore che perde il lavoro riceve un indennizzo fino a 20.000 €. L'obiettivo è chiudere o riconvertire circa 1.800 impianti.

Art. 6 Semplificazioni colonnine.

Fino al 2028, per le colonnine nate dalla riconversione dei distributori vale il silenzio-assenso dopo 30 giorni.

Art. 7 Informazione ai consumatori.

I distributori devono segnalare la disponibilità di biocarburanti “in purezza” (HVO, biodiesel 100%, bioGPL, biometano) e di altri carburanti alternativi. Le banche dati pubbliche vengono integrate tra loro.

Art. 8 Chiusura impianti.

Proroga al 31 dicembre 2028 le procedure semplificate di dismissione. Il termine precedente era già scaduto a fine 2024.

Art. 9 Copertura finanziaria.

Il Fondo dell’art. 5 è finanziato con i proventi delle aste ETS (quote di CO_2).

Art. 10 TV e radio comunitarie.

Requisiti più severi per accedere ai contributi pubblici: almeno un dipendente per marchio, massimo 3 marchi, capacità trasmissiva minima.

Art. 11 Delega RC auto.

Il Governo avrà 4 mesi per riformare la RC auto. I punti principali: revisione del bonus-malus con meno peso al territorio, risarcimento diretto, antifrode, contrasto ai veicoli non assicurati, più trasparenza e confrontabilità delle offerte.

Art. 12 Agenti immobiliari.

Nuovo accesso alla professione tramite laurea più esame. Formazione obbligatoria di 60 ore ogni tre anni, pena sospensione o cancellazione.

Art. 13 Consulenti del lavoro.

Possono depositare bilanci e atti al Registro delle imprese, come già i commercialisti.

Su RC auto (art. 11) si osserva:

I criteri sono molto generici e il Governo avrebbe appena quattro mesi per attuarli. Il dato più critico: l’indagine AGCM-IVASS sulla RC auto (IC60) si concluderà entro il 31/12/2027. Si legifera quindi prima di conoscere le conclusioni dell’istruttoria su cui la riforma dovrebbe basarsi. Chiediamo che la delega sia allineata ai tempi e agli esiti dell’indagine.

La normativa non si pone alcun obiettivo esplicito di riduzione dei premi. Il premio medio italiano è tra i più alti d’Europa: 320 € al netto delle tasse, contro 194 € in Francia e 197 € in Spagna. Eppure, la norma parla solo di “stabilità dei premi”. Va inserito come principio direttivo la riduzione effettiva del costo per gli assicurati, verificabile e monitorata da IVASS.

La disciplina, inoltre, punta su “più ampia disponibilità di informazioni” e “dati sistematici” anche nella fase di sottoscrizione del contratto: scatola nera, stili di guida, banche dati. Non contiene alcuna garanzia sulla protezione dei dati personali né prevede il parere del Garante privacy. Va chiarito che:

- i dati telematici sono del consumatore e devono essere trasferibili da una compagnia all’altra;
- il loro uso non può diventare un modo per rifiutare o rendere troppo costosa la copertura, che resta obbligatoria per legge.

Federconsumatori

Ridurre il peso della residenza nel calcolo del premio è positivo: oggi tra Napoli e Aosta c'è una differenza media di 257 €. Bisogna però evitare che il riequilibrio si traduca in aumenti generalizzati per gli automobilisti virtuosi.

La relazione del Governo attribuisce il costo elevato anche a un "eccesso di rimborsi per danni alla persona di lieve entità". Va escluso che la lotta alle frodi diventi una compressione del diritto al pieno risarcimento delle vittime di incidenti, che anzi vanno ricondotti a un regime valutativa che non ribassi artatamente il valore punto per i danni lievi rispetto alle diarie, all'inabilità temporanea e alle conseguenze invalidanti, con riguardo alla salute psicofisica del danneggiato e alla sua vita di relazione.

È, inoltre, necessaria una reale e maggiore trasparenza delle offerte: servono obblighi precisi, non un generico "migliorare i servizi", attraverso la pubblicazione sul comparatore del prezzo effettivamente praticato e il confronto anche con le garanzie accessorie, rendendo, inoltre, ancora più agevole l'utilizzo del comparatore IVASS esistente e promuovendone la conoscenza nel largo pubblico degli utenti assicurativi. Per quanto riguarda i comparatori privati, invece, sarebbe opportuno prevedere una norma specifica che garantisca la loro imparzialità.

Sull'art. 11, nello specifico, non è stata svolta alcuna consultazione pubblica. Chiediamo il parere obbligatorio del CNCU (Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti) sugli schemi dei decreti legislativi.

Sulla Rete carburanti (artt. 1-9):

Il Governo stima in circa 5.000 gli impianti "da avviare a chiusura" su un totale di 22.000. Il decreto attuativo dovrà prevenire carenze nelle aree interne e nelle isole minori, ma senza parametri vincolanti. Chiediamo garanzie minime di copertura del territorio, misurate per esempio in chilometri di distanza dal distributore più vicino.

La normativa non prevede alcun meccanismo per verificare che i risparmi di efficienza arrivino davvero alla pompa. Chiediamo un monitoraggio pubblico dei prezzi dopo la riforma, affidato al Garante prezzi e all'Osservatorio. Inoltre, chiediamo di rendere maggiormente fruibile, accessibile e funzionale l'applicazione Osservaprezzi.

L'obbligo di carburante alternativo previsto dall'art. 2 potrebbe far crescere i costi soprattutto per i piccoli operatori e i nuovi entranti. Sono spesso proprio questi operatori, come le "pompe bianche", a praticare prezzi più bassi.

Ne derivano incertezza e rischio di contenzioso.

L'informazione al consumatore è troppo limitata (art. 7). L'obbligo riguarda solo la presenza dei biocarburanti, senza definire cosa siano quelli "in purezza" e senza sanzioni per chi non lo rispetta. Proponiamo di estenderlo a compatibilità dei carburanti con i veicoli; confronto chiaro tra il prezzo del self e quello del servito; prezzi trasparenti della ricarica elettrica nelle nuove stazioni finanziate (prezzo per kWh ben visibile, pagamento senza abbonamento).

Sugli Agenti immobiliari (art. 12)

La formazione obbligatoria è senza dubbio positiva. Tuttavia, i crediti formativi sono certificati dalle stesse associazioni di categoria, con un evidente conflitto di interessi. Mancano poi misure di diretto beneficio per chi compra o affitta casa: trasparenza preventiva delle provvigioni; obblighi informativi sull'immobile; verifica della polizza professionale.

Federconsumatori

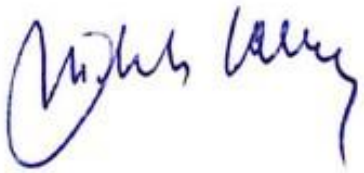
Chiediamo il coinvolgimento delle associazioni dei consumatori nella definizione dei contenuti formativi.

Nel testo normativo, a nostro avviso, mancano tutta una serie di previsioni di importanza fondamentale per le famiglie: regole più stringenti e misure sanzionatorie sul telemarketing per luce e gas e possibile estensione alle TLC e ad altri settori; indizione di gare per le concessioni di distribuzione di elettricità e gas; limiti alle variazioni in aumento dei prezzi dell'energia e contenimento dei costi fiscali e parafiscali gravanti sulle bollette, tra i più alti dell'UE; misure sui servizi di trasporto (tra cui l'obbligo per gli esercenti e per le stazioni appaltanti di uniformarsi alle prescrizioni dell'ART nei contratti di servizio) e sull'accesso ai servizi sanitari (quali quelle per snellire le procedure di accesso rimborsabile alternativo a libere prestazioni in caso di mancato rispetto dei tempi previsti dalla normativa da parte del SSN).

Ringraziamo per l'attenzione,

Il Presidente

Michele Carrus



Federconsumatori – APS- Via Palestro, 11 00185 Roma - Tel.06.42020759
e-mail: federconsumatori@federconsumatori.it – Pec federconsumatori-nazionale@pec.it

DONA IL **5x1000** ALLA FEDERCONSUMATORI CF 97060650583

Federconsumatori – APS- Via Palestro, 11 00185 Roma - Tel.06.42020759
e-mail: federconsumatori@federconsumatori.it – Pec federconsumatori-nazionale@pec.it

DONA IL **5x1000** ALLA FEDERCONSUMATORI CF 97060650583